

## LAVIS - ROTALIANA

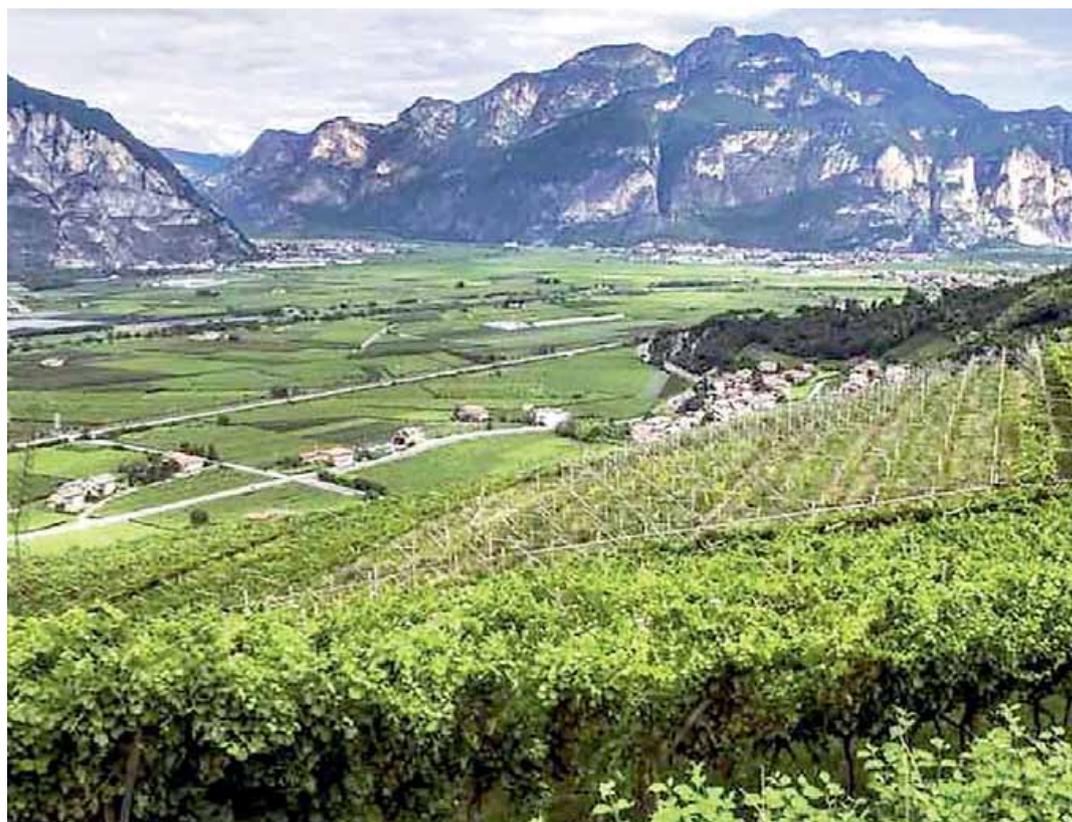
# In bici da Trento a Malé passando per la Rotaliana

**Mobilità sostenibile.** Il consiglio della Comunità Rotaliana-Königsberg approva il Piano delle reti infrastrutturali ed ecologiche e la Carta del paesaggio. Strategica la pista ciclabile del Noce

DANIELE ERLER

**LAVIS E ROTALIANA.** Si parla molto di una mobilità sostenibile, soprattutto ora che con il coronavirus si dovrà immaginare anche un modo diverso per spostarsi, senza autobus affollati e strade trafficate. In Rotaliana da qualche tempo si sta lavorando a una rete di piste ciclabili che, in prospettiva, potrebbero collegare Trento con la val di Non e la val di Sole. Ora, il consiglio della Comunità Rotaliana Königsberg, riunito in videoconferenza, ha fatto un passo decisivo, con il sì all'unanimità - in seconda adozione - al Piano stralcio delle reti infrastrutturali ed ecologiche. In più, è stata approvata - in prima adozione - anche la Carta del paesaggio. In sostanza, siamo praticamente alla conclusione di un lavoro durato molti anni per la definizione del Piano territoriale di comunità. È uno strumento urbanistico che mira a costruire il futuro del paesaggio locale, da Lavis a Roveré della Luna. «È importante che anche le minoranze abbiano votato a favore - spiega l'assessore all'urbanistica, Graziano Tomasin -. Così i contenuti hanno un valore più forte, perché è ampiamente condivisa».

Le nuove piste ciclabili sono state divise in due ambiti. Da un lato, quelle definite come "strategiche". Nella programmazione, è confermata una nuova pista ciclopedonale che dovrebbe correre alla destra del fiume Noce. In prospettiva, permetterebbe di raggiungere da una parte Trento e dall'altra la val di Non e poi la val di Sole. Dall'altro lato, c'è un reticolo di collegamenti, su strade interpoderali e a basso traffico, che permetterebbe il collegamento fra i tratti di ciclabile già



• Il consiglio della Comunità ha approvato anche la Carta del paesaggio della Rotaliana

HANNO DETTO



«È importante che le minoranze abbiano votato sì. Così i contenuti hanno più valore»  
Graziano Tomasin, assessore

presenti.

Ma se tutto questo è ora messo nero su bianco nella programmazione urbanistica, quando si potrà averne una traduzione concreta? La pista ciclabile alla destra del Noce avrà bisogno di un intervento della Provincia: «Ma siamo ottimisti - dice Tomasin -. Non è un tracciato che va realizzato "ex novo". Si tratterà di fare alcuni lavori di allargamento o di sistemazione della strada, in qualche caso con qualche parapetto. Il problema è trovare una soluzione tecnica in un tratto fra Mezzolombardo e Terre d'Adige e poi soprattutto come superare la Rocchetta, per raggiungere la val di Non. Ma il fatto che ne ab-

biamo definito l'importanza strategica pensiamo possa essere una buona spinta perché la provincia si interessi». Più semplice invece l'intervento nelle altre zone: «In genere basterà che le varie amministrazioni comunali intervengano con la dovuta segnaletica».

Ma in realtà il lavoro realizzato dalla comunità è molto più ampio e riguarda una serie di aspetti per la tutela del paesaggio. Sono stati inoltre individuati alcuni ambiti multifunzionali agro-naturalistici. Puntano a far convivere la vocazione agricola e naturalistica della zona, anche per una migliore promozione del territorio dal punto di vista turistico e commerciale.